

112 EMERGENCIES

N°2 MARZO 2015
Direttore Luigi Rigo



ANNO V° - N°2 - MARZO 2015 - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n° 46) - Redazione: 20143 MILANO - Via Santa Rita da Cascia, 33



A tu per tu con
Agostino Miozzo

EMERlab
IL LABORATORIO DELLE IDEE

5-6-7 giugno
Autodromo di Monza

L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI

La Protezione civile che corre per il mondo con un carico di doni della vita

8mila vite salvate, sinora, grazie ai trapianti di organi trasportati in Italia e all'estero. È il bel bilancio di venti anni d'attività dei volontari del Nucleo Operativo di Protezione Civile divisione Logistica dei Trapianti, recentemente insigniti del titolo onorifico di "Ambasciatori della solidarietà di Firenze nel Mondo" dalla Provincia toscana. Ne abbiamo parlato con il presidente e fondatore del gruppo, Massimo Pieraccini

■ a cura della **Redazione**

In passato hanno scritto di loro: "sono Angeli perché volano; Angeli perché sono sempre pronti ad aiutarci; Angeli perché senza di loro non potremmo farcela" e li hanno anche chiamati: "maratoneti dei trapianti". Hanno anche



detto che affidarsi a loro significa "poter avere la pace della mente, sicuri che i doni della vita per i nostri pazienti sono nelle migliori mani". Sono gli uomini e le

■ Massimo Pieraccini, Presidente del Nucleo Operativo di Protezione Civile Logistica dei Trapianti di Firenze

«Questo riconoscimento noi è di stimolo a proseguire sempre di più e meglio in questa nostra mission, che raccoglie i frutti della parte migliore dell'umanità, rappresentata dai donatori, e li porta spesso dall'altra parte del mondo, dove un ammalato sta aspettando questo dono, il dono della vita»

donne del Nucleo Operativo di Protezione Civile divisione Logistica dei Trapianti. L'organizzazione di volontariato ha visto le sue origini in Toscana e da qualche anno è divenuta eccellenza nazionale grazie alla specializzazione e alla collaborazione con centri trapianto in Italia e all'estero. Abbiamo incontrato Massimo Pieraccini, presidente e fondatore del gruppo, nel suo ufficio, dove luccica la targa che recita: "Ai Volontari del Nucleo Operativo di Protezione Civile - Logistica dei Trapianti: Ambasciatori della solidarietà della Provincia di Firenze nel Mondo", con la motivazione "Per aver fatto conoscere al mondo attraverso la loro opera di volontariato, il miglior nome della nostra terra, incarnandone i più alti valori di solidarietà".

Presidente Pieraccini, prima di tutto complimenti, un bel riconoscimento per la vostra Associazione...

Grazie, in effetti sì. Ne siamo fieri e orgogliosi. Sono stati vent'anni intensi di lavoro, di sacrifici e ma anche di grandi emozioni, in cui abbiamo sempre dato il massimo, mai una missione rifiutata, mai una missione fallita, questo è il nostro orgoglio, in cui ci stanno le oltre ottomila vite salvate, (8353 al momento del nostro incontro ndr), le innumerevoli tratte aeree percorse, che hanno portato i nostri 68 volontari specialisti in tutti e cinque i continenti. Forse questo riconoscimento non è del tutto casuale,

ma sicuramente per noi è di stimolo a proseguire sempre di più e meglio in questa nostra mission, che raccoglie i frutti della parte migliore dell'umanità, rappresentata dai donatori, e li porta spesso dall'altra parte del mondo, dove un ammalato sta aspettando questo dono, il dono della vita, per ricominciare a camminare, mangiare, lavorare, viaggiare, amare... insomma vivere. E' una fantastica emozione sapere che nel mondo ci sono migliaia di persone che hanno ritrovato la vita, o la dignità di quella vita, anche grazie a noi.

Come è nato il Nucleo Operativo di Protezione civile e come è arrivato ad occuparsi di logistica dei trapianti? Siamo nati poco più di venti anni fa. L'idea è di quelle che nascono così per caso nella calura estiva, chiacchierando con altri che come me provenivano da diverse esperienze di volontariato e desideravano contribuire a colmare un vuoto che c'era nel sistema trapianti toscano. A quell'epoca, i trapianti iniziavano a prendere consistenza sia dal punto di vista numerico che scientifico e quello lo-

■ Un gruppo di volontari pronti a partire con il loro prezioso carico

gistico diventava un aspetto importante di cui occuparsi. Molto spesso, quando si sente parlare di trapianti, le informazioni che riceviamo sono quelle riferite al luogo in cui si è avuta la donazione e agli ospedali dove sono avvenuti i trapianti, che talvolta sono anche a migliaia di chilometri di distanza tra loro. Non ci si chiede mai come si sia potuta coprire la distanza, che è invece un aspetto molto importante, in cui sono coinvolte molte persone. Che, oltre ad effettuare materialmente il trasferimento, devono valutare qual è il mezzo più idoneo, organizzare, interfacciarsi con i coordinamenti sanitari, ottimizzare i tempi, in parole semplici: assicurare la normalità. Detto così sembra "normale", ma in realtà quante volte tutti noi, nei nostri viaggi piccoli o grandi, ci siamo imbattuti in imprevisti? Risolverli e far sì che tutto si svolga come programmato spesso è un impegno davvero pesante. Per tutto questo serviva un'organizzazione dedicata e con specifica preparazione.





■ Midollo osseo pronto per essere trasportato

Quello che allora era il coordinatore sanitario dei trapianti chiese il nostro aiuto, rappresentandoci le necessità sanitarie; iniziammo così, e non abbiamo più smesso, anzi, abbiamo esportato il nostro modello organizzativo e operativo, dalla nostra terra in tante parti del mondo.

Nello specifico di cosa vi occupate?

Di tutti i servizi logistici connessi all'attività di trapianti di organi, tessuti e cellule. Dal trasporto di materiali biologici, quali: campioni di sangue o linfonodi necessari ad effettuare gli esami di istocompatibilità tra donatore e ricevente, oppure campioni biotipici che durante le operazioni di prelievo dell'organo devono essere inviati urgentemente ai laboratori per la valutazione di idoneità; poi ovviamente organi già prelevati e destinati per il trapianto ad un ospedale diverso da quello in cui è avvenuta la donazione; come pure - ed è una particolarità che ci impegna molto - il trasporto delle équipe chirurgiche che devono spostarsi dall'ospedale sede del proprio centro trapianti fino a quello dove si trova il donatore, al fine di effettuare il prelievo dell'organo che poi dovranno trapiantare. Si perché - cosa che non tut-

«Non è banale essere un volontario del NOPC, i nostri sono tutte persone di una generosità encomiabile, sempre pronti a partire per ogni dove e a qualsiasi ora, sospendere la vita lasciando tutto, la casa, gli affetti, le incombenze, il lavoro per qualche giorno, e solo per sentirsi dire grazie»

ti sanno - è un'equipe dell'ospedale che effettuerà il trapianto a doversi recare all'ospedale dove si trova il donatore per effettuare il prelievo dell'organo che poi trapianteranno, questo per una disposizione Ministeriale finalizzata alla miglior utilizzo di tutte le donazioni. Si tratta di assistenze molto importanti perché permettono di ottimizzare al massimo i tempi, e questo è fondamentale per più motivi: primo, il tempestivo utilizzo dell'organo perché, come noto, più il tempo di ischemia è breve e migliore sarà la ripresa della sua funzionalità, poi anche per una miglior razionaliz-

zazione delle risorse umane, dato che nel processo di prelievo e trapianto multiorgano sono coinvolte molte persone di discipline diverse e ogni ritardo ricade inevitabilmente su tutto il sistema, con disagi per gli operatori impegnati e incremento anche notevole dei costi di sistema. Inoltre ci occupiamo del trasporto di materiali biologici per i trapianti dei malati di leucemia, per la maggior parte si tratta di midollo osseo, cellule staminali progenitrici, linfociti e sangue cordonale, che, in questi ultimi anni ha assunto per noi un'importanza rilevante, grazie anche alla collaborazione con centri trapianti esteri che hanno chiesto il nostro aiuto, a conferma della bontà dei risultati che con il nostro impegno abbiamo ottenuto. Rispetto a quella a supporto dei centri trapianti di organi solidi, questa attività è completamente diversa. Infatti, per questi malati serve un donatore altamente compatibile, un "fratello genetico", e la donazione non comporta alcun problema per il donatore, deve però avvenire da donatore vivente, consenziente e in buona salute. L'individuazione del donatore avviene tramite la comparazione delle caratteristiche genetiche contenute in banche dati di tutto il mondo, per questo il trasporto è molto spesso di livello internazionale ma può essere anche intercontinentale. Quando le strutture sanitarie individuano un donatore compatibile e idoneo, a noi viene inviata la documentazione con l'indicazione di dove si trova il centro trapianti, la data e l'ora, le caratteristiche del materiale biologico da trapiantare, che dovremo ritirare previo controllo; a questo punto, provvediamo al trasporto door to door, comprese tutte le fasi organizzative ed operative: un impegno molto grande perché da quello che noi facciamo e da come lo facciamo dipende la sopravvivenza di un ammalato che magari sta dall'altra parte del mondo. E non è così facile come possa sembrare, primo perché il trasporto si svolge sempre in ambienti ostili, infidi, come strade, aeroporti e perché non abbiamo corsie preferenziali, come sarebbe lecito pensare; ognuno di noi deve conoscere

bene competenze, regole e procedure dei vari ambiti in cui operiamo.

Quindi il personale deve possedere una specifica preparazione...

Ovviamente sì. Stante la delicatezza degli incarichi che ci vengono affidati, è indispensabile che chi li assolve abbia un'adeguata preparazione, finalizzata agli aspetti logistici, come la conoscenza delle norme sull'importazione ed esportazione, le regolamentazioni in materia aeronautica sulle cosiddette "merci pericolose", perché, anche se sembrano questi doni che riportano alla vita, dalle norme sono classificati merci pericolose, perché per la conservazione usiamo liquidi e perché non devono assolutamente passare ai controlli a raggi X. Dal momento in cui li preleviamo nell'ospedale che ha curato la donazione, diventano un'appendice del nostro corpo, non ce ne separiamo mai, e la riuscita del trasporto diventa il nostro unico pensiero, fino alla conclusione. È necessario essere sempre lucidi e saper prendere le giuste decisioni, per essere veloci, ma soprattutto è fondamentale la sicurezza: il dono deve arrivare e in ottime condizioni, perché altrimenti si esporrebbe il malato a gravissimo rischio di sopravvivenza. Un buon volontario deve anche avere anche le basilari nozioni sanitarie relative all'aspetto trapiantologico e alle condizioni di buona conservazione di ogni organo e tessuto, perché pensiamo che sia indispensabile la conoscenza dell'ambiente in cui an-



diamo ad operare per poter interagire al meglio con i centri trapianto in ogni nostra missione. I nostri volontari ricevono un breve addestramento teorico e poi un affiancamento con tutors esperti perché è importante che l'aspirante logistico si senta sicuro di essere in grado di assolvere i compiti che l'attendono, e la valutazione viene fatta insieme.

■ L'attestato con cui il Presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, ha conferito ai Volontari del Nucleo Operativo di Protezione Civile - Logistica dei Trapianti, il titolo di Ambasciatori della Solidarietà della Provincia di Firenze nel mondo



■ La consegna in ospedale del midollo osseo

Una volta raggiunta l'idoneità, il nuovo arrivato inizia con missioni dapprima più semplici e via via più complesse, per perfezionare il livello di autosicurezza fino alla completa autonomia. Non è banale essere un volontario del NOPC, i nostri sono tutte persone di una generosità encomiabile, sempre pronti a partire per ogni dove e a qualsiasi ora, sospendere la vita lasciando tutto, la casa, gli affetti, le incombenze, il lavoro per qualche giorno, e solo per sentirsi dire grazie. Ma è un grazie che scalda il cuore, perché proviene da chi sta sul baratro della morte e può rivivere. Al loro fianco famiglie davvero straordinarie, che non creano mai difficoltà, anzi, spesso si crea un circolo virtuoso per cui i padri seguono l'esempio dei figli o le mogli dei mariti e sposano la causa. Purtroppo sono pochi. Ne servirebbero ancora, questo è il nostro impegno del momento: incontrare persone di buona volontà e formarle per farle diventare trasportatori di vita.

Ma tutto questo con la Protezione civile quanto c'entra?

C'entra perché noi nasciamo come organizzazione di volontari di Protezione civile, origini che non abbiamo mai



rinnegato, e neppure disperso. Infatti, anche in ambito più specifico di Protezione civile, siamo attivi con il centro documentazione foto e video, andiamo a fare riprese di eventi critici calamitosi, ma anche di esercitazioni o presentazioni, poi facciamo i montaggi e ne nasce così un audiovisivo che gli enti usano sia a scopo documentativo che didattico-formativo. Stiamo sperimentando un sistema di trasmissione di immagini in diretta, con una dotazione tecnologica semplice, che potrebbe essere un valido supporto per i cosiddetti nuclei di valutazione. Fortunatamente gli eventi calamitosi sono un po' più rarefatti, e allora per tenere attivi e preparati i volontari, andiamo a fare del bene all'umanità attraverso queste missioni internazionali di Logistica dei Trapianti.

Il vostro ambito operativo è piuttosto delicato, ma sarà anche ricco di esperienze straordinarie. Ci vuole raccontare le missioni che lei ricorda con particolare emozione?

Sono davvero tante, dalla volta che sono "scappato" da Richmond in Virginia per l'arrivo di un uragano, ovviamente senza tralasciare lo scopo della missione, anzi convincendo gli americani ad anticipare di un giorno il prelievo; come la volta che con la neve in tutta Europa sono riuscito a trasportare senza ritardi una trachea a Mosca, ed aver poi visto persone che erano con me in aeroporto alla partenza che sono arrivate a Mosca la sera dopo; oppure quella volta che arrivati a Brescia con un collega che arrivava da Cipro con il midollo osseo necessario a un bimbo ammalato di leucemia, dopo la consegna, una volta usciti dall'edificio dell'ospedale, i parenti hanno fatto esplodere alcuni fuochi d'artificio, in segno di gratitudine. E ancora, quando un nostro volontario per un problema di comunicazione tra centro prelievi e centro trapianti è rimasto 10 giorni ad Honolulu... Le nostre esperienze speciali sono tantissime e ce ne sono di davvero belle, qualcuna anche drammatica, ed allora per il nostro ventesimo compleanno ci stiamo regalando, in ritardo, un libro che raccoglie le esperienze più emozionanti che ognuno di noi ha avuto voglia di raccontare e di condividere con gli altri, un'antologia di racconti di vita per la vita, testimonianze di medici, storie di amore raccontate da chi ha ricevuto, nostro tramite, il dono della vita, ma soprattutto tutte storie di solidarietà, perché si può diventare "solidi" solo se si è solidali.

The Civil Protection that runs worldwide for life

8,000 lives saved thanks to the transplants of organs transported in Italy and abroad. This is the outcome of twenty years of activity from the "Nucleo Operativo di Protezione Civile Logistica di Trapianti", recently awarded with the honorary title of "Ambassadors of Solidarity of Florence in the world" from the province of Tuscany.

The volunteer organisation was born in Tuscany, but for some years it has become national excellence through specialisation and cooperation with transplant centres in Italy and abroad. The President and Founder of the group, Massimo Pieraccini explained that: «These were twenty years of intense work, sacrifices and also of great emotions, years in which we gave our maximum effort, never refused a mission, never a failed mission, and this is our pride: over 8,000 lives saved and countless air distances travelled, which have brought our 68 volunteer specialists in all five continents. Our volunteers have a specific training which allows them not only to perform materially the transfer. They should also consider what is the most appropriate means, organise, interface with coordinating health, optimising time, in simple words: ensuring normality». Massimo Pieraccini carries on by saying that: «We take care of all the logistics related to the activity of transplantation of organs, tissues and cells. The transport of biological materials, such as blood samples or lymph nodes necessary to conduct tests of histocompatibility between donor and recipient, or biopsy specimens during the sampling operations of the organ must be sent urgently to the laboratories for the evaluation of being suitable. Then obviously organs already taken and intended for transplantation to a hospital different from that under which the donation; is a special feature that commits us much- the transport of the surgical équipe must move to the hospital location where the transplant centre of the donor is, in order to use the organ that must then be transplanted». Furthermore, Mr. Pieraccini concludes by adding that: «We also deal with the transport of biological materials for transplantation of leukemia patients, for the most part it's bone marrow, stem cell progenitor, lymphocytes and cord blood, which in recent years has taken a significant importance for us, thanks to the collaboration with foreign transplant centres that have asked for our help, with the validity of the results that we obtained with our commitment».